

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**RAVA, ministro dell'istruzione pubblica.** L'onorevole Podrecca ha posto una questione che ha la sua importanza, ed ha qualche esempio nella legislazione nostra, ma è oggi prematura. Egli ha parlato di vendere i materiali degli scavi, i duplicati, che si potrebbero cedere a privati. Anche qui a Roma al museo di Villa Giulia esiste una larga suppellettile di duplicati, che si va raccogliendo negli scaffali e che potrebbe cedere. Ma prima di aprire un ufficio di vendita, per il quale ci vorrebbe un disegno speciale di legge, io devo meditare bene, perchè non si dovrebbe vendere che quello di cui c'è grande dovizia.

Bisogna considerare che vi è povertà di dotazione in certi musei e scuole; ed abbiamo ora una distribuzione mal fatta: Per esempio, nell'Italia meridionale si trovano facilmente certi documenti dell'antica civiltà, che non si trovano nell'Italia settentrionale. Ora io ho istituito la cattedra archeologica e di storia dell'arte a Torino, vinta dal professor Rizzo, che era direttore al Museo nazionale romano ed è certo bravissimo; ebbene, il Rizzo là ha bisogno di tutto, perchè gli scavi del luogo non hanno dato quel tale materiale archeologico di cui sente necessità, necessità che ho subito cercato di soddisfare.

Ora prima di vendere ad altri questo nostro materiale, onorevole Podrecca, io devo distribuirlo meglio e fare un poco, se mi consente, come si è fatto per i doppioni delle biblioteche. Perciò bisogna pensare prima alla distribuzione e alla deficienza di altri istituti e, quando sarà risultato un'eccedenza, allora verrò con un progettino di legge a chiedere questa facoltà, dacchè riconosco l'importanza della sua osservazione.

Ho già fatto in parte questa distribuzione fra Istituti e scuole e già, come osservavo, a Torino ho mandato moltissime cose che non servivano in altri musei, e che a Torino giovano magnificamente alle scuole, tanto che tutti sono contenti di vedere creato così presto e bene il museo per la scuola archeologica di Torino.

L'osservazione dell'onorevole Podrecca non andrà certo perduta, ma dividiamo la proposta in due tempi: prima distribuzione fra le nostre scuole e fra i nostri istituti di ciò che abbonda, e - si è visto - lo faccio, poi dopo magari cessione del super-

fluo, come propone l'onorevole Podrecca, e mediante un disegno di legge.

L'onorevole Giacomo Ferri mi pone un problema singolare. Io conosco la storia delle vecchie partecipanze del Bolognese e Ferrarese, ma non so se queste partecipanze possedano veramente queste cose d'arte di gran prezzo. (*Interruzione del deputato Giacomo Ferri*).

**PODRECCA.** A Budrio c'è!

**RAVA, ministro dell'istruzione pubblica.** Quadri? Sta bene, ho il torto di non conoscere questa raccolta di quadri. Ma, onorevole Ferri, la prego di lasciare l'articolo com'è e di non proporre ora emendamenti. Sarà questione di interpretazione sulla natura dell'Ente: sentiremo il Consiglio di Stato, vedremo le conseguenze che può avere la disposizione. Lo Stato può comprare. Perchè sono rari in primo luogo i casi di queste partecipanze.

**FERRI GIACOMO.** Si tratta di tre o quattro istituzioni nel Regno di questa specie.

**RAVA, ministro dell'istruzione pubblica.** Non cominciamo oggi ad autorizzarle a vendere! (*Interruzioni del deputato Giacomo Ferri*). Può darsi che vadano riconosciute come unioni di proprietari, così come le ha definite lei, ed allora domanderanno di vendere. Concludo: in tal caso funzionerà la legge nel senso desiderato.

Ma, insomma, tale proposta di variante, onorevole Ferri, ora non la potrei accettare, e perchè troppo nuova, e perchè desidero di mantenere la formula già combinata anche coll'Ufficio centrale del Senato dopo tante fatiche, in modo da non dover ritornare davanti alla Camera. Urge aver la legge. Ho detto anche poco fa che se ci saranno dei ritocchi e delle disposizioni da riformare si farà una legge, se occorrerà, per togliere i dubbi. Lo Stato può sempre comprar quadri di valore per le sue Gallerie.

**MICHELLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**MICHELLI.** Io volevo appoggiare la proposta dell'onorevole Ferri non limitandola unicamente a riguardo delle partecipanze, ma pregando il ministro a considerare che vi sono altri enti morali che si trovano in condizioni d'avere opere d'arte di pregio. E sono le Opere pie: nella mia città molte Opere pie di beneficenza e congregazioni di carità hanno una quantità di quadri che hanno ricevuto in eredità dai benefattori insieme col loro patrimonio.